

SCIENZA. Ci sono voluti oltre vent'anni per mettere a punto lo studio geologico

Vademecum dell'Etna Nuova carta vulcanica

●●● Ci sono voluti oltre vent'anni per metterla a punto, però adesso la nuova carta geologica dell'Etna – presentata ieri ufficialmente nella sede del Parco – grazie anche alle più aggiornate conoscenze scientifiche in campo geologico e geocronologico, è il più accreditato documento in grado di fornire informazioni a ricercatori e addetti ai lavori (oltre che alle amministrazioni dei Comuni del territorio), sulla storia delle eruzioni del vulcano più grande d'Europa. Una mappatura che, cominciando dagli episodi più remoti in epoca preistorica (500 mila anni fa), arriva documentare, cosa non di poco conto, anche gli ultimi trent'anni di at-

tività eruttiva. Dal 1971, infatti, in occasione di un'eruzione laterale, i vulcanologi hanno registrato un aumento nella frequenza degli episodi eruttivi, sia dalle bocche laterali che da quelle sommitali. A realizzare questo importante documento, di recente pubblicato sull'*Italian Journal of Geosciences*, rivista ufficiale della Società geologica italiana, due esperti vulcanologi in servizio presso l'Ingv di Catania, Mauro Coltelli e Stefano Branca, insieme a Gianluca Groppelli del Cnr-Idpa di Milano e Fabio Lentini dell'Università di Catania. All'incontro di ieri a Nicolosi hanno preso parte anche il commissario straordinario del Parco, Ettore

Foti, il direttore dell'Ingv, Domenico Patanè, e il presidente dell'Ordine nazionale dei **Geologi**, Gianvito Graziano. Spiega Mauro Coltelli (Ingv Catania): "Abbiamo ricostruito la storia del vulcano, raccogliendo come in un archivio tutte le informazioni geologiche utili a valutare le implicazioni che hanno episodi del passato nelle previsioni per il futuro e per la cosiddetta pericolosità dei fenomeni". L'Ingv tiene costantemente sotto controllo l'Etna con 150 strumenti distribuiti a varie altitudini che misurano vari parametri e individuano segnali precursori di possibili eruzioni. Il monitoraggio conferma il trend di crescita dei fenomeni – dal 12 gennaio 2011 siamo ormai al ventesimo episodio di emissione di cenere, lapilli e di lava anche dalla bocca nuova - che lascia immaginare nuovi episodi eruttivi come quelli del 2002 e del 2008. (*CARG*)

CARMELA GRASSO

